L'ITINERARIO CULTURALE
di Afrodite

L'ITINERARIO CULTURALE
di Afrodite

Ricerche e testi:
Dr. Jaqueline Karageorghis
Kypris, the Aphrodite of Cyprus
("Kypris", la Cipride Afrodite)
Fondazione Leventis, 2005
Prof. Demetrios Michaelides

Traduzione dall'inglese:
Fabio Francesco Petrolillo

Comitato scientifico:
Dr. Jaqueline Karageorghis
Prof. Demetrios Michaelides
Dr. Maria Iacovou, Professore Associato
Louisa Leventis
Titina Loizidou
Loukia Loizou Hadjigavriel
Vakis Loizides

Partner:
Dipartimento delle Antichità
Servizi Culturali del Ministero
dell'Istruzione e della Cultura
Dipartimento Aree Forestali

A cura di:
Angeliki Pantelidou
Joan Georghallides

Fotografie:
Dipartimento delle Antichità
Charis Artemis
Andreas Demetropoulos
Alecos Nicolaou

ISBN 978-9963-44-131-0

Afrodite, la Dea di Cipro

Cipro è sempre stata considerata l'Isola di Afrodite; nessun altro posto al mondo, infatti, può vantarsi di aver dato i natali alla Dea dell'Amore. Nel secolo VIII a.C., Omero menziona Afrodite, definendola Kypris (Cipride, di Cipro) e Aurea.

I miti associati alla figura di Afrodite, come quelli riguardanti Afrodite ed Efesto (Vulcano), Afrodite e Ares (Marte) e, infine, Afrodite e Adone, probabilmente hanno avuto origine a Cipro.

L'Ente Nazionale per il Turismo di Cipro ha ritenuto doveroso rendere omaggio al suo illustre passato, realizzando un programma - rigoroso e storicamente accurato - di turismo culturale, che si propone di andare alla scoperta delle tracce che Afrodite ha lasciato sull'isola.

Itinerario Culturale di Afrodite

Seguite le orme di Afrodite, Dea dell'Amore e della Bellezza, nonché protettrice di Cipro. L'itinerario passa per i siti archeologici dedicati al suo antico culto, tra i quali quelli di Palaipafos (Kouklia), dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, Amathous e Kition. Questi tre siti principali sono a loro volta collegati ad altri siti e musei che espongono manufatti associati alla Dea. Facendo una passeggiata tra cultura, storia e mitologia, avrete la possibilità di scoprire tutto ciò che riguarda Afrodite: la nascita, il mito, la personalità, i rituali legati al suo culto, oltre a piante e conchiglie associate alla sua leggenda.

indice

Afrodite, la Dea di Cipro	5
Carta geografica	8
Itinerario Culturale di Afrodite	10
Il sacro sito di Palaipafos (Kouklia)	14
Mitologia: Afrodite a Pafos	16
Rituali legati al culto di Afrodite a Pafos	18
Il sacro sito di Amathous	22
Mitologia: Afrodite ad Amathous	24
Rituali legati al culto di Afrodite ad Amathous	26
Il sacro sito di Kition (Kition - Kathari)	30
Mitologia: la Grande Dea e il rame Afrodite ed Efesto	32
Rituali nei templi di Kition	34
La genesi di Afrodite: il suo legame con Pafos	36
I nomi e gli epiteti di Afrodite	44
La personalità della Cipride Afrodite	46
Siti archeologici secondari	48
Musei	52
Siti e itinerari naturalistici	58
Piante originarie di Cipro associate alla Dea	60
Conchiglie legate al culto di Afrodite	66

In questo opuscolo tutti i toponimi sono indicati con caratteri latini, secondo il sistema ufficiale di traslitterazione dell'alfabeto greco. A titolo esemplificativo: Lefkosia = Nicosia, Lemesos = Limassol. Note sulla pronuncia: **"ai" si pronuncia "e", per cui "Palaipafos"si pronuncerà "Palepafos", "Palaichori" = "Palechori" ecc. Gli altri dittonghi "oi", "ei" e la "y" si pronunciano tutti come "i". Esempio: "Choirokoitia" = "Chirochitia". Ancora, "ou" si pronuncia "u". Esempio: "Amathous" = "Amathus".**

Statuetta di donna nuda dal volto di uccello, con orecchie forate e caratteri sessuali molto evidenziati (seno,pube). Regge un bambino tra le braccia.

Carta geografica

L'Ente Nazionale per il Turismo di Cipro vi invita a fare una passeggiata tra storia e cultura, seguendo le orme della Grande Dea Cipriota.

LEGENDA

- Siti principali
- Siti secondari
- Itinerari naturalistici / Siti naturalistici
- Musei

Itinerario Culturale di Afrodite

Il nucleo dell'Itinerario Culturale di Afrodite è costituito da tre siti sacri principali:

- Palaipafos (Kouklia) – Patrimonio dell'Umanità
- Amathous (nei pressi di Lemesos)
- Kition (Larnaka)

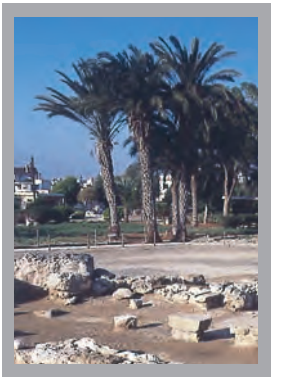
Seguendo un logo facilmente riconoscibile, Kyprida Aphroditi (Cipride Afrodite), l'itinerario ripercorre le orme della Dea anche con l'ausilio di didascalie che illustrano i molteplici aspetti del suo culto.

1. Il legame di Afrodite con i Sacri Siti di Palaipafos, Amathous e Kition
2. Genesi di Afrodite: dalla Grande Dea Cipriota ad Afrodite
3. Mitologia di Afrodite e Cipro
4. La personalità della Dea Cipriota
5. Il nome "Afrodite" e gli altri appellativi della Cipride Dea
6. Rituali legati al culto di Afrodite in ciascuno dei Siti Sacri
7. Piante di Cipro associate ad Afrodite
8. Conchiglie associate alla Dea

L'Itinerario Culturale di Afrodite è, inoltre, collegato ad alcuni siti naturalistici e musei che espongono oggetti riguardanti la Dea.

1. Kouklia - Palaipafos

2. Amathous



3. Kition - Kathari

Informazioni

L'Ente Nazionale per il Turismo di Cipro organizza una serie di visite con collegamenti tra i siti archeologici principali, i musei e i siti naturalistici, per consentire ai visitatori di sfruttare al meglio il tempo a loro disposizione. Le visite si possono effettuare a piedi, in auto o con un tour operator, e prevedono l'accompagnamento da parte di una guida turistica all'uopo autorizzata. Alcuni preferiranno visitare solo uno o due siti, nei pressi della località in cui soggiornano, altri potranno scegliere di seguire uno o più itinerari specifici, altri avranno l'opportunità di percorrerli tutti, qualora lo desiderino.

- Area di Larnaka e Agia Napa: uno / due giorni
- Area di Lemesos (Limassol): mezza giornata
- Area di Pafos: due / tre giorni

Distanze (approssimative):

Kition Kathari - Amathous (nei pressi di Limassol) - Palaipafos (Kouklia) Patrimonio dell'Umanità: 135 Km.

Larnaka - Capo Gkreko: 43 Km.

Larnaka - Agia Napa: 40 Km.

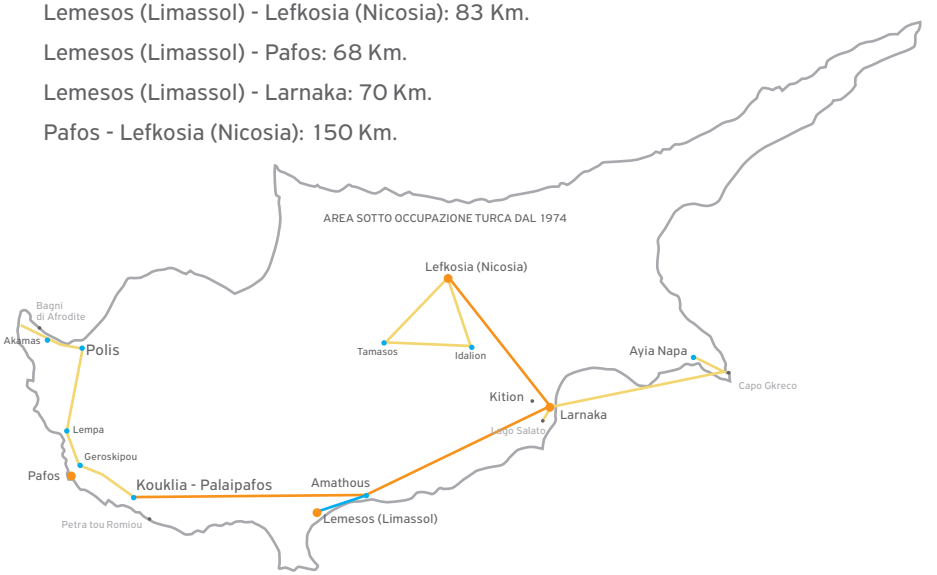
Larnaka - Lefkosia (Nicosia): 45 Km.

Lemesos (Limassol) - Lefkosia (Nicosia): 83 Km.

Lemesos (Limassol) - Pafos: 68 Km.

Lemesos (Limassol) - Larnaka: 70 Km.

Pafos - Lefkosia (Nicosia): 150 Km.



ΚΥΠΡΙΑΔΑ

ΑΦΡΟΔΙΤΗ

Kouklia

Il sito di Palaipafos (Kouklia), Patrimonio Culturale dell'Umanità, è il più importante dei tre siti dell'Itinerario Culturale di Afrodite.

La Dea, secondo la leggenda, sarebbe nata emergendo dalle onde del mare, al largo della costa di Pafos. Il suo tempio, inoltre, sarebbe stato fondato da Cinira, illustre re cipriota, o da Agapenore, eroe greco della guerra di Troia.

Il tempio, già famoso in epoca omerica, rimase un rinomato luogo di culto fino al IV secolo d.C. Oggi è possibile ammirare i resti del primo santuario, risalente al XII secolo a.C., dove la Dea fu venerata come simbolo aniconico – una pietra di forma conica – fino agli anni del Periodo Romano. Le rovine del tempio romano, eretto tra il I e il II secolo d.C., si trovano accanto al santuario. Si ritiene, inoltre, che vi fosse un altro piccolo santuario dedicato ad Afrodite / Astarte e Melkart, situato nei pressi dell'ingresso nord-orientale della città.

Di questo celebre santuario, purtroppo, sopravvivono soltanto scarsissimi resti; infatti, oltre ad essere stato distrutto da vari terremoti, esso è stato più volte saccheggiato, allo scopo di utilizzarne la pietra come materiale da costruzione.

1. Vista generale sugli scavi del Santuario di Afrodite. Sullo sfondo una chiesa, dedicata alla Vergine Maria Galaktotrofousa (Madonna del latte)

2. Resti architettonici di Palaipafos

3. Capitello miceneo in pietra calcarea, proveniente dal Santuario di Afrodite (XII sec. a.C. circa)

4. Corna di consacrazione, simbolo religioso cretese-miceneo, ritrovato nel sito del Santuario di Afrodite (XII sec. a.C.)

5. Testa in pietra calcarea, raffigurante un re-sacerdote di Pafos. Liverpool Museum (fine del VI secolo a.C.)

Afrodite a Pafos

Il mito della nascita di Afrodite, che emerge dalle onde del mare, era molto famoso nell'antichità.

Secondo Esiodo, all'epoca della creazione del mondo esisteva solo Gea, la Terra, e Urano, il Cielo; questi insieme procrearono mostruose creature. Gea chiese a uno dei suoi figli, Crono, di evirare il padre. Egli recise, pertanto, i genitali di Urano e li gettò in mare. Dalla spuma che da essi si formò nacque una fanciulla, trasportata dalle onde prima a Citera e, poi, a Cipro.

Questa fanciulla era proprio la Dea Afrodite, che, accompagnata da Amore e Desiderio, si recò direttamente da Cipro all'Assemblea degli Dei.

Il mito di Afrodite è strettamente legato a Cinira, mitico re di Pafos, musicista e inventore della metallurgia, rinomato per la sua bellezza e ricchezza. Egli era il suo amato sacerdote. Smyrna, una delle sue figlie, tuttavia, offese Afrodite, che la punì facendola innamorare del padre. Minacciata dallo stesso Cinira, Smyrna fu salvata dalla Dea, che la trasformò, infine, in un albero di mirto. Dal tronco dell'albero nacque Adone, molto amato da Afrodite, la quale lo pianse profondamente alla sua morte.

Pigmalione, re di Pafos, si innamorò di una statua di avorio della Dea, da lui stesso scolpita. Mossa a compassione, Afrodite diede vita alla statua.

Secondo la leggenda, Afrodite, dopo aver fatto l'amore con Efesto o Adone, era solita fare il bagno in una polla, nei pressi della penisola di Akamas. Oggi quella sorgente porta il nome di Bagni di Afrodite.

1. Petra tou Romiou.
   Il leggendario luogo della nascita di Afrodite.

2. Il Trono Ludovisi con la nascita di Afrodite in rilievo.
   Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano, a Roma. (V secolo a.C.)

3. Myrtus Communis (mirto). Arbusto sacro ad Afrodite. Fu dietro ad un mirto che ella nascose le sue nudità, quando emerse dal mare di Pafos.

4. Vasca da bagno in pietra calcarea, rinvenuta in una tomba a Kouklia (XI sec. a.C.). Museo Locale di Pafos

5. Testa in pietra calcarea di giovane, proveniente da Palaipafos (VI secolo a.C.). Museo di Cipro, Lefkosia (Nicosia).

legati al culto di Afrodite a Pafos

Nel Santuario di Palaipafos, che consisteva in un'area recintata con un altare dove si bruciava l'incenso, la Dea fu venerata sotto forma di simbolo aniconico – una pietra conica – fino agli anni del Periodo Romano. Secondo tradizione, il suo altare non fu mai bagnato né da pioggia né da sangue, in quanto la Dea aborriva i sacrifici cruenti.

Le venivano offerte statuette dipinte di animali, pregiati profumi, balsami, libagioni di miele, "ψαιστία" (pronuncia: psestìa, simili a frittelle), fogliame decorativo e frutta.

Un alto sacerdote, probabilmente il re della città, celebrava i divini uffici in onore di Afrodite, insieme a sacerdotesse e altri servi assegnati al suo culto. Le dinastie di alti sacerdoti praticarono l'arte della divinazione, basandosi sulle viscere degli agnelli, fino all'epoca romana.

Forse si celebravano anche matrimoni sacri tra re e sacerdotesse; tale rituale, piuttosto consueto nel Vicino Oriente, aveva lo scopo di trasmettere al re potere divino. Nei poemi omerici ricorre diverse volte la descrizione dell'ornamento di Afrodite, da parte di servi dediti al suo culto, in occasione di cerimonie particolari.

È, inoltre, probabile che si esercitasse una sorta di "sacra prostituzione" nei giardini del Santuario. Si celebravano, altresì, cerimonie di iniziazione, durante le quali agli iniziati venivano dati un pugno di sale e un modello del pene.

1-2. Anfora arcaica, decorata con scene di uffici religiosi in onore di una dea / sacerdotessa, seduta su un trono (VIII secolo a.C.). Museo di Cipro, Lefkosia (Nicosia)

3-4. Scene di venerazione della Dea (i devoti offrono fiori intorno all'albero della vita nei giardini sacri, mentre una coppia si abbandona ad un amplesso), su vasi arcaici (VI secolo a.C.).

5. Monete romane in bronzo, che riproducono il Santuario di Afrodite con la pietra conica tipica del suo culto.

Centri di informazione
Itinerario Culturale
di Afrodite

ΚΥΠΡΙΔΑ
ΑΦΡΟΔΙΤΗ
Ιερή Αμαθούντα
Sacred Amathous
ΚΥΠΡΙΔΑ ΑΦΡΟΔΙΤΗ
Πολιτιστική Διαδρομή Αφροδίτη
Aphrodite's Cultural Route
Περιοχή Λεμεσού
Lemesos area

Amathous

Amathous è uno dei due grandi siti dedicati ad Afrodite dove si possono ancora ammirare le rovine di santuari e templi consacrati alla Dea.

La Cipride Afrodite veniva probabilmente venerata sull'Acropoli della città già nel secolo XI a.C., come testimoniato da una tomba di quel periodo; questa potrebbe, infatti, essere la tomba di Arianna-Afrodite, accreditata da fonti antiche quale luogo di culto. Sono state, inoltre, rinvenute tracce di un santuario risalente al secolo VIII a.C., due colossali vasi in pietra del V o VI secolo a.C. e una grotta dove si officiavano cerimonie religiose.

Ciò che vediamo noi oggi sono le rovine del Tempio di Afrodite, costruito nel I secolo d.C. sul sito di precedenti templi del Periodo Ellenistico. Accanto ai resti del tempio si trovano le rovine di una basilica paleocristiana, edificata nel VII secolo d.C..

Nei pressi dell'Acropoli sono stati anche ritrovati i resti di un Palazzo Reale, provvisto di un deposito e un'area sacra.

Da antiche necropoli, rinvenute nelle vicinanze, sono state recuperate numerose statuette femminili, sepolte insieme ai morti come corredo funebre. Esse sono testimonianza del culto della Dea praticato ad Amathous.

La città bassa era abitata anche in epoca Ellenistica e Romana. In occasione di alcuni scavi, è stato riportato alla luce un complesso costituito da un'agorà, bagni pubblici e una fontana.

1. Frammento di un cratere arcaico, che riproduce l'immagine di due tori, l'uno di fronte all'altro, con un'iscrizione redatta in lingua Eteocipriota con scrittura Cipriota (VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol)

2. Stele raffigurante la testa di Hathor, divinità egizia, con capelli riccioluti; il capo sorregge un modello di santuario. Rinvenuto sull'Acropoli di Amathous (VI secolo a.C.) Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

3. Veduta generale dell'Acropoli di Amathous, con particolari architettonici del Tempio di Afrodite.

Afrodite ad Amathous

Il Tempio di Afrodite ad Amathous sarebbe stato fondato da Amathous, figlio del re Aerias, il quale a sua volta, secondo quanto si racconta, avrebbe fondato il Tempio di Afrodite a Pafos. Ciò indicherebbe che il culto di Afrodite ad Amathous deriverebbe da quello praticato a Pafos.

Arianna, figlia del Re Minosse, fu abbandonata, incinta, dal suo amante Teseo ad Amathous, sulla via del ritorno da Creta ad Atene, dopo averlo aiutato ad uccidere il Minotauro. Arianna morì durante il parto ad Amathous e gli abitanti del luogo le dedicarono una tomba nel boschetto di Arianna-Afrodite. Arianna veniva rappresentata con i tratti di una dea della fertilità e potrebbe essere stata identificata con la Dea di Cipro.

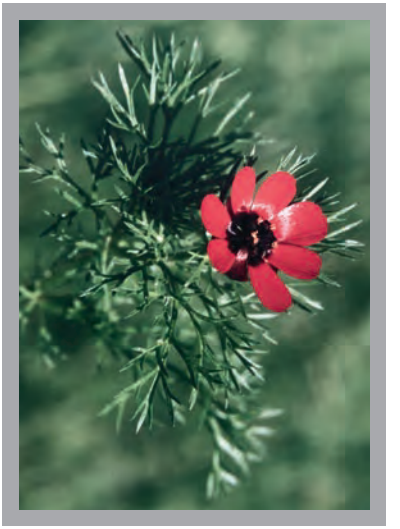
Il potere di Afrodite era immenso; la Dea, inoltre, era inclemente con coloro i quali non le portavano rispetto. Secondo il mito, ella punì severamente le Propetidi, donne di Amathous che negarono la sua natura divina, costringendole alla prostituzione e trasformandole in sagome di pietra. Afrodite, inoltre, mutò in furiosi tori i Cerasti, uomini provvisti di corna che sacrificavano gli stranieri all'ingresso della città.

1. Dea cretese, con braccia rivolte verso l'alto (XIII secolo a.C.). Museo di Heraklio.

2. Protome a forma di testa di toro, fatta a mano in terracotta dipinta. (VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

3. Placca in oro repoussé, che rappresenta una dea con le braccia alzate (VIII secolo a.C.) Museo di Berlino.

4. Statuetta cipriota in terracotta, raffigurante la dea con le braccia alzate, nell'atto di toccarsi la testa con entrambe le mani (VII – VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).



5. Adonis annua (fiore di Adone o ranuncolo dei grani)

legati al culto di Afrodite ad Amathous

I rituali del culto di Afrodite ad Amathous sembrano avere antichissime origini, di provenienza prevalentemente orientale.

In occasione delle annuali celebrazioni in onore di Arianna, morta di parto, si officiavano antichi riti propiziatori di fertilità; tra questi, un sacrificio ed un accubito, durante il quale un giovane uomo interpretava la parte di una donna durante il parto.

Afrodite ad Amathous aveva probabilmente natura bisessuale.

L'acqua rivestiva un ruolo importantissimo nelle funzioni religiose. I due enormi vasi in pietra nell'area sacra del santuario contenevano acqua utilizzata per riti di purificazione o di altro genere.

Alcuni rituali si svolgevano in una grotta. Sull'Acropoli si adoravano pietre sacre, come pure stele che riproducevano l'immagine della testa di Hathor.

Il toro era un simbolo di fertilità. Durante i rituali alcuni uomini eseguivano cerimoniali indossando maschere di toro.

In occasione delle annuali funzioni in onore di Afrodite e Adone si svolgevano i rituali del lamento funebre. Altri riti religiosi, quali i sacrifici per la fertilità dei campi e, probabilmente, i matrimoni sacri e la sacra prostituzione, furono mantenuti anche in epoche successive.

1. Frammento di vaso arcaico dipinto nel tipico stile di Amathous, raffigurante un capitello hathorico (VI secolo a.C.) Museo del Louvre.

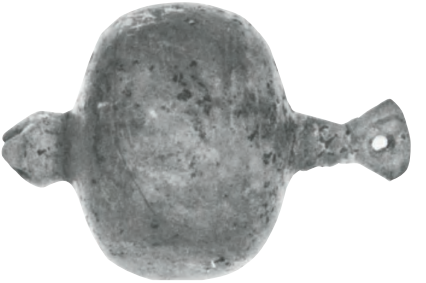
2. Scene di banchetto agreste su anfora cipro-arcaica (V secolo a.C.). British Museum.

3. Maschere votive antropomorfiche, fatte a mano (VII – VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

4-5. Statuette raffiguranti donne in posizione frontale, con braccia piegate, mentre suonano un tamburello (VII – VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

6. Statua in pietra calcarea, raffigurante un Alto Sacerdote che indossa una maschera di toro, proveniente da Amathous. (V secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

7. Frammento di un modello di naiskos, con una mezza luna e un disco come motivo decorativo posto sull'ingresso (VII – VI secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).



8. Pendente a forma di melagrana, simbolo di fertilità (IX secolo a.C.). Museo del Distretto di Lemesos (Limassol).

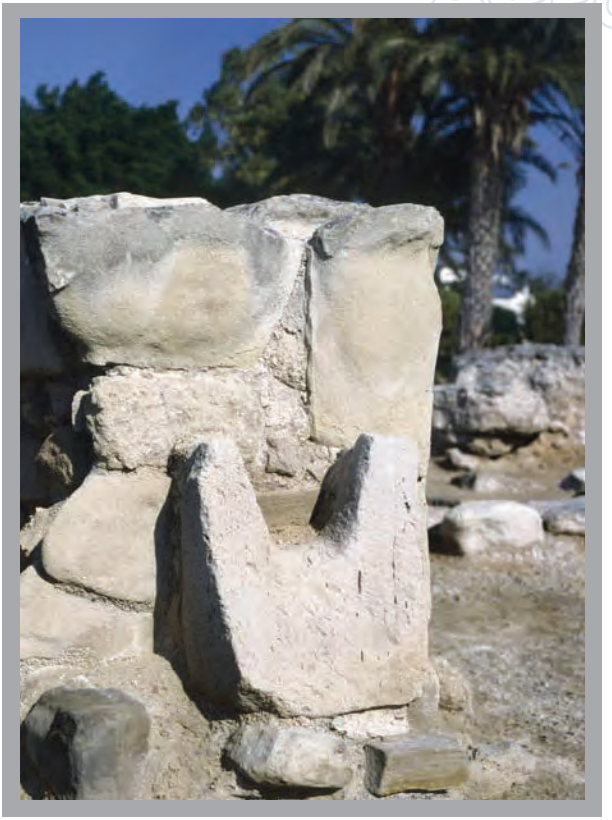
ΚΥΠΡΙΔΑ
ΑΦΡΟΔΙΤΗ

Kition - Kathari

L'odierna Larnaka sorge sul sito di un'antichissima città fondata nel 1300 a.C. circa.
Gli scavi archeologici condotti in questo sito, chiamato Kition – Kathari, hanno riportato alla luce un'area sacra, nei cui santuari e templi si venerava una Grande Dea. I templi erano provvisti anche di laboratori per la fusione del rame; sembra, infatti, che la Dea Cipriota fosse patrona del prezioso metallo, all'epoca la principale fonte di ricchezza dell'isola.
Il sito fu abbandonato intorno al 1000 a.C.. Alla fine del IX secolo a.C. giunsero a Cipro i Fenici, che fondarono proprio in quest'area una città chiamata Kition. Essi ricostruirono il vecchio tempio e lo dedicarono alla loro Dea Astarte, l'equivalente orientale di Afrodite, che fu venerata in quest'area fino al IV secolo a.C.
Durante lo stesso periodo sorsero vari santuari dedicati alle divinità fenicie di Astarte e Melkart, in un'altra area sacra chiamata Kition - Bamboula, nei pressi del porto.

1. Veduta di Kition - Kathari.

2. Particolari architettonici del Temenos B, Kition – Kathari (XIII secolo a.C.).



3. Corna di consacrazione, il simbolo della religione Cretese-Micenea, rinvenute nel tempio (3) di Kition – Kathari.

La Grande Dea e il rame – Afrodite ed Efesto

La Grande Dea venerata nella maggior parte degli antichi santuari di Kition era certamente una dea della fertilità, che proteggeva tutti i prodotti della terra, la vegetazione e anche il rame.

Ciò spiega la ragione per la quale accanto ai santuari sono stati ritrovati laboratori per la fusione del rame. Una statuetta in bronzo del XII secolo a.C. raffigura la Dea nuda, con le mani sul petto, in posizione eretta su un lingotto. Nella stessa posizione eretta è raffigurato un altro dio, anch'egli protettore della metallurgia.

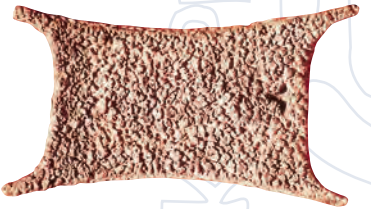
Secondo tradizione Afrodite era l'amante del re di Pafos, Cinira, suo amato sacerdote; questi era rinomato non soltanto per le sue ricchezze, ma anche per aver inventato diversi utensili e aver sperimentato le prime tecniche metallurgiche.

Nella mitologia greca Afrodite era sposa di Efesto, il fabbro degli Dei. Questo mito potrebbe aver avuto origine dal legame della Dea Cipriota con la metallurgia. Efesto avrebbe costruito per lei un sontuoso palazzo d'oro e gioielli, in un luogo idilliaco e appartato dell'isola, molto probabilmente nella penisola di Akamas.

Omero definì Afrodite Kypris, che verosimilmente significa la Dea di Cipro. Dal nome greco dell'isola, Kypros, di incerta etimologia, deriverebbe, altresì, il termine usato in diverse lingue europee per indicare il rame, di cui Cipro era molto ricca nell'antichità: cupro (nelle parole composte della terminologia scientifica) in italiano, cobre in spagnolo, copper in inglese, cuivre in francese e Kupfer in tedesco.

1. Scorie di rame del complesso industriale situato accanto al tempio (1) della Grande Dea, a Kition - Kathari.

2. Tre strumenti in bronzo, utilizzati come offerte votive depositate vicino alle fondamenta del tempio (4) di Kition – Kathari.



3. Lingotto in bronzo, proveniente da Enkomi (XII secolo a.C.)

4. Statuetta in bronzo in esposizione al Museo Ashmolean, Oxford. Riproduce l'immagine di Astarte nuda, in posizione eretta su un lingotto a forma di pelle di bue (XII secolo a.C.).

5. Statua in bronzo dell'"Ingot God", divinità raffigurata in posizione eretta su un lingotto a forma di pelle di bue (XII secolo a.C.).

rituali

nei templi di Kition

I numerosi reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi nel sito di Kition - Kathari indicano che nei templi di quest'area venivano sicuramente officiati dei rituali sacri.
Nei cortili dei templi vi erano altari sacrificali e tavolini per la deposizione delle offerte.
Sul pavimento dei templi (1) e (5) sono stati ritrovati teschi di buoi e altri animali. Questi bucrani venivano probabilmente indossati come maschere durante i riti propiziatori di fertilità. Si indossavano, altresì, maschere antropomorfe.
Gli oggetti per la celebrazione del culto, quali ad esempio una pipa in avorio utilizzata per fumare l'oppio o un vaso perforato in cui si bruciava l'oppio da inalare, erano custoditi nel Sancta Sanctorum dei templi. L'oppio era frequentemente utilizzato durante le cerimonie religiose. L'iscrizione su un rene votivo in bronzo, inoltre, indica che si praticava l'arte della divinazione, utilizzando le viscere degli animali.
Disponiamo di conoscenze più approfondite sull'organizzazione del santuario di Astarte a Kition – Bamboula grazie ad un'iscrizione del IV secolo a.C., che ne elenca le spese.
Oltre ai cantori e ai fornai della Sacra Regina, il santuario impiegava magistrati, architetti, uno scriba, artigiani, sacrificatori, maestri cerimonieri per l'acqua, barbieri, servi e giovani ragazzi e ragazze.

1. Maschera votiva in argilla rinvenuta a Kition – Kathari (XI secolo a.C.).

2. Rene votivo in bronzo, con incisioni nella scrittura sillabica Cipro-Minoica, utilizzato dai sacerdoti che insegnavano agli apprendisti l'arte della divinazione.

3. Collana con perline di corniola; alcune di esse sono a forma di bottiglia, altre a forma di papavero.

4. Pipa in avorio utilizzata in occasione dei rituali (XIII secolo a.C.).

5. Varie statuette di devoti recanti offerte, realizzate con la tecnica “snowman” (pupazzo di neve).

Il suo legame con Pafos

In assenza di testi in materia, soprattutto per quanto concerne i periodi più antichi, le informazioni sulla Grande Dea di Cipro si basano principalmente sullo studio di statuette in argilla, picrolite e pietra calcarea; per i periodi successivi, invece, sono prevalentemente sculture e statuine in pietra calcarea a mostrarci lo sviluppo dell'immagine e dell'identità della Dea nel corso dei millenni.
Le statuine collocate nelle tombe, nei santuari o nelle case private svolgevano un importantissimo ruolo nelle religioni antiche. Sono state date, a tal proposito, varie interpretazioni: esse potevano riprodurre immagini della Dea, delle sue sacerdotesse o dei suoi sacri servitori, o ancora dei compagni del defunto; in altri casi erano soltanto talismani per la protezione dei morti, la stimolazione della fertilità o, infine, semplici portafortuna.
In seguito, queste piccole sculture cominciano a effigiare donatori, musici o semplici devoti. Erano certamente oggetti legati al culto religioso, in quanto facevano da intermediari tra la divinità e il mondo degli umani.

10000 - 2500 NEOLITICO - CALCOLITICO 10000 - 2500 a.C.

La fertilità comincia ad essere oggetto di venerazione principalmente nella parte meridionale dell'isola. Durante l'Età Calcolitica, il culto della fertilità si sviluppa soprattutto nelle regioni sud-occidentali (Erimi - Souskiou - Lempa - Kissonerga).

Insediamenti a Lempa e a Kissonerga; necropoli a Souskiou (nei pressi di Kouklia).
Tracce di occupazione sul sito del futuro Santuario di Afrodite, a Palaipafos.
Il culto della fertilità, basato sulla venerazione di una Grande Dea, con particolare enfasi riguardo al parto, è testimoniato da numerosi idoli in pietra e in argilla.

1. La Signora di Lempa. Grande statuetta cruciforme in pietra.

3. Statuetta in argilla di donna che partorisce

3. Fallo in pietra

2500 - 1600 ANTICA E MEDIA ETA' DEL BRONZO 2500 - 1600 a.C.

Si sviluppa un culto zoomorfo della fertilità nella parte settentrionale e centrale dell'isola; gradualmente esso si cristallizza nel culto di una Dea della fertilità. Forti influenze provenienti dalla costa Siro-Palestinese. La Dea della fertilità ha caratteri orientali.

La cultura Calcolitica è in declino: scarse tracce di occupazione nell'area di Pafos.
Palaipafos - Kouklia 1600 a.C.
Prove dell'esistenza di un insediamento nella regione di Palaipafos.

4. Statuetta in argilla, di forma piatta

5-6. Statuine in argilla a forma di tavoletta, raffiguranti donne, dee o sacerdotesse che indossano abiti da cerimonia, collane, orecchini (notare le orecchie forate).
Una statuetta regge un bambino tra le braccia.

Il suo legame con Pafos

1600 - 1050	TARDA ETA' DEL BRONZO I - II 1600 - 1200 a.C.

Relazioni commerciali con il Vicino Oriente e l'Egeo. Presenza di commercianti Greco-Micenei. 1300 a.C. Santuario orientale dedicato alla Grande Dea, costruito a Kition.

Palaipafos - Kouklia
Dalle numerose sepolture appare evidente che l'insediamento cresce d'importanza. Diviene prospero alla fine del XIII - XII secolo a.C., come si può evincere da alcune lussuose tombe.

1600 - 1050	TARDA ETA' DEL BRONZO III 1200-1050 a.C.

Incursioni dei popoli del mare sulle coste di Cipro. Greci Achei si stabiliscono lungo le coste di Cipro, soprattutto a Salamis (Salamina di Cipro), Kourion e Pafos.

Palaipafos - Kouklia
Epoca del mitico Re e sacerdote di Afrodite, Cinira.
Venerazione della Grande Dea, che presenta caratteri orientali.
Costruzione del Santuario di "Afrodite" a Palaipafos.
Il greco Agapenore con un gruppo di Arcadi si stabilisce a Pafos.
I Greci venerano la Grande Dea di Pafos.

1. Statuetta di donna nuda dal volto di uccello, con orecchie forate e caratteri sessuali molto evidenziati (seno, pube). Regge un bambino tra le braccia.

2. Statuina di donna in posizione eretta, con le mani sotto il petto e peli pubici dipinti in nero.

1600 - 1050 | 1100 a.C.

Nuove ondate di coloni Achei (Greci) raggiungono Cipro.
I coloni cretesi portano con sé le loro tradizioni e il loro culto.
La Dea Cipriota è associata alla Dea Cretese, con le braccia rivolte verso l'alto.

Palaipafos - Kouklia
Secondo tradizione, alcuni abitanti di Pafos, compagni di Cinira, abbandonano la città, governata dai Greci, e si stabiliscono ad Amathous, portando molto probabilmente con sé il loro culto della Grande Dea di Pafos.

3. Frammento in terracotta di divinità nuda, con mani sotto il petto.

4. Statuina cretese in terracotta, raffigurante una "dea con le braccia rivolte verso l'alto".

5. Statuetta in terracotta di dea con braccia rivolte verso l'alto, proveniente dal tempio di Afrodite.

Il suo legame con Pafos

1050 - 450 PERIODI GEOMETRICO E ARCAICO 1050 - 475 a.C.

Relazioni con l'Egeo e il Vicino Oriente. 750 a.C.
I Fenici si insediano a Kition e dedicano un tempio ad Astarte. L'immagine della Grande Dea presenta nuovamente caratteri orientali.

Palaipafos - Kouklia
Periodo di prosperità, come evidenziato da sfarzose tombe dei secoli XI –X a.C.
L'insediamento di Palaipafos è molto importante e florido.
Il Santuario di Afrodite è noto anche a Omero; già allora doveva essere un rinomato luogo di culto.
La venerazione della Dea è chiaramente testimoniata dalle migliaia di frammenti di offerte votive in terracotta ritrovate nell'area del santuario.
Vicino all'ingresso nord delle mura si trova un piccolo santuario, consacrato ad Afrodite/Astarte e Melkart/Baal.

1. Statuetta con braccia rivolte verso l'alto; indossa il tipico costume cipriota della Dea o delle sacerdotesse.

2. Scena di culto religioso a Cipro - Vaso Geometrico

480 - 30 PERIODI CLASSICO ED ELLENISTICO 480 - 30 a.C.

Forte influenza greca nella religione. La Dea di Cipro è ellenizzata e identificata con la Dea Greca Afrodite. 312. a.C. Pafos e tutte le altre città sono governate dai Tolomei. Influenza greche ed egiziane in ambito religioso.

Palaipafos - Kouklia - Nea Pafos

Nicocle, ultimo re di Pafos, fonda (intorno al 320 a.C.) una nuova città, Nea Pafos, costruisce un nuovo tempio consacrato ad Afrodite e introduce il culto delle divinità greche, Era e Artemide. La Dea viene ancora chiamata "Anassa", la "Sovrana", come pure Afrodite di Pafos e, occasionalmente, Astarte.

Il Santuario di Palaipafos continua ad essere il principale centro di culto di Afrodite durante il governo dei Tolomei, i quali introducono anche i loro costumi religiosi. Il culto di Arsinoe viene, così, associato a quello di Afrodite. Viene fondata la Confederazione dei Ciprioti (Koinon Kyprion) per la promozione del culto dei Tolomei a Pafos. Non vi sono tracce di un tempio del periodo Classico o di quello Ellenistico, né di edifici annessi al vecchio santuario.

3. Testa in marmo, rinvenuta nel Santuario di Afrodite

4. Immagini di adorazione della Dea su vaso

Il suo legame con Pafos

30 - 330	PERIODO ROMANO 30 a.C. - 330 d.C.

Cipro viene annessa all'Impero Romano. Culto degli Imperatori.
15 a.C. Terremoto

Palaipafos - Kouklia - Nea Pafos
Pafos è la "sacra metropoli delle città di tutta Cipro" (Ιερά Μετρόπολις των κατά Κύπρον πόλεων).
Il culto della Dea di Pafos (Afrodite) è fiorente. È amministrato da un collegio di sacerdoti e dalla Koinon Kyprion, che organizza il Festival di Afrodite e promuove il culto imperiale. L'imperatore Augusto stanzia ingenti fondi per la riparazione del santuario. Ricostruzione dei precedenti edifici?

30 - 330	22 - 77 d.C.

Palaipafos - Kouklia - Nea Pafos
Al santuario viene riconosciuto il diritto di asilo da parte dell'imperatore Tiberio.
L'imperatore Tito visita il tempio e consulta l'oracolo della Dea.
Ricostruzione del santuario. L'antico santuario viene preservato all'interno di un cortile pavimentato con grandi lastre di pietra. Accanto si trova un complesso sacro, che comprende un cortile aperto con due lunghe sale su ciascun lato, nonché un'ala est che doveva servire come sala per i banchetti legati al culto.

1. Pietra conica che fungeva da idolo cultuale nel Santuario di Afrodite. È stata rinvenuta in un campo, in prossimità del Santuario.

2. Statua di Afrodite.

330 - 391

330 - 391 d.C.

332, 342, 391 d.C.
Terremoti

Palaipafos - Kouklia - Nea Pafos
Il culto della Dea di Pafos è molto criticato dai Padri della Chiesa, ma continua ad esistere. L'imperatore Teodosio dichiara fuori legge tutte le religioni pagane e chiude i relativi templi. Pafos (Nea Pafos) fu fondata nel 320 a.C. circa da Nicocle, ultimo re di Palaipafos, affinché fungesse da capitale politica e commerciale del suo regno. Sotto i Tolomei e i Romani diviene la capitale dell' isola.

3. Statua di Afrodite, proveniente da Soloi.

4. Pavimento a mosaico, raffigurante Afrodite. Parco Archeologico di Pafos (Patrimonio Culturale dell'Umanità).

di Afrodite

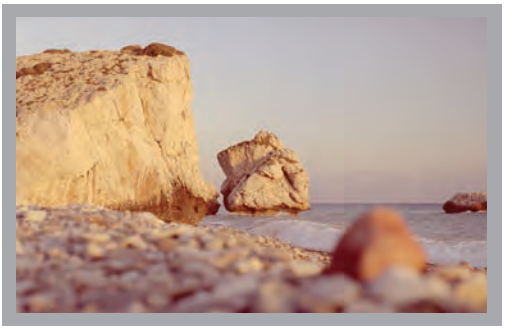
La Dea di Cipro viene menzionata per la prima volta nel secolo VIII a.C. da Omero, che la definisce Afrodite o Kypris (Cipride, cioè di Cipro), e da Esiodo, che la chiama Afrodite, nativa di Cipro. Il nome "Afrodite" potrebbe essere la versione greca di un nome di origine semitica, Ishtar, Ashtart, Astarte; in seguito, l'etimologia del nome fu ricondotta al termine "αφρός", cioè schiuma, dato che, secondo la leggenda, la Dea sarebbe nata emergendo dalla schiuma del mare.

A Cipro la Dea non fu chiamata Afrodite prima del IV secolo a.C.

Da alcune iscrizioni apprendiamo che veniva chiamata "Anassa", la Sovrana, la Dea di Pafos o la Dea di Golgoi (dai suoi santuari a Pafos e a Golgoi) oppure, più semplicemente, la Dea, n Θεός (Theos).

Le erano, inoltre, stati attribuiti diversi epiteti, che facevano riferimento ad altrettanti aspetti della sua personalità:

Kyprogenea, la Dea nativa di Cipro
Potnia Kyprou, la Signora di Cipro
Akraia, la Dea dei Promontori
Pontia, Einalia, la Dea marina
Ourania, la Dea celeste
Pandemos, la Dea del Tutto
Egcheios, la Dea con la lancia
Aphroditos, la versione maschile di Afrodite
Adoneia, la funerea Afrodite
Eleemon, la Dea compassionevole
Chrysostephanos, la Dea con la corona d'oro



1. Petra tou Romiou, il leggendario luogo della nascita di Afrodite

2. Kourotrophos, la Dea protettrice degli infanti

3. Egcheios, la Dea con la lancia

4. Potnia Kyprou, la signora di Cipro

5. Aphroditos, la versione maschile di Afrodite

della Cipride Afrodite

Alla Cipride Afrodite, il cui culto ha probabilmente avuto origine da quello di una più antica dea della fertilità, che aveva assunto, col tempo, le caratteristiche delle divinità del Vicino Oriente, venivano attribuiti poteri universali. La Dea stimolava la fertilità, ispirando amore e desiderio. Orge, matrimoni sacri e prostituzione facevano verosimilmente parte del suo culto. Era, altresì, protettrice dei matrimoni e dei bambini. In qualità di dea della fertilità, proteggeva anche i raccolti e i prodotti della metallurgia. Giardini sacri abbellivano i suoi santuari. Era, inoltre, rappresentata in una versione maschile, chiamata Aphroditos; la sua ambivalenza sessuale era garanzia di fertilità.

Il potere della Dea era immenso. Se non le si mostrava il dovuto rispetto, era capace di terribili vendette, ma all'occorrenza sapeva anche mostrarsi compassionevole.

Era bellicosa; veniva, infatti, chiamata la Dea con la lancia. Proteggeva le dinastie reali e le città. Era, inoltre, patrona del mare, da cui era nata. Dai suoi santuari, situati sui promontori, tutelava i marinai e coloro che viaggiavano per mare. Icona di bellezza e magnificenza, era chiamata la Bella, la Dorata Afrodite, la Dea dalla corona e dalle collane d'oro.

Per più di 2000 anni a Cipro venne chiamata la "Dea", la "Sovrana", fino a che, nel IV secolo a.C., fu definitivamente identificata con la dea greca Afrodite. Era, inoltre, strettamente associata ad Astarte, l'equivalente fenicio di Afrodite. Il suo spirito, misto al ricordo delle antiche regine della dinastia dei Lusingano, rivive nella medievale figura di "Righena", ricorrente in molti racconti popolari ciprioti.

1. Statuina con corpo cilindrico e braccia rivolte verso l'alto, Museo Pierides di Larnaka (Periodo Geometrico, 800 a.C.).

2. Statuetta rinvenuta nel tempio fenicio (ultima fase) di Kition, con chiare influenze greche (IV secolo a.C.).

3. Statuina di terracotta, che riproduce un'immagine simile a quella di Astarte, con le mani raccolte sotto il petto, ritrovata nel tempio (4) di Kition.

4. Statua di donna in pietra calcarea, proveniente da Arsos (VI secolo a.C.).

5. Statua di Afrodite.

6. Statua in marmo di Afrodite nuda, proveniente da Soloi (I secolo a.C.).

legati al culto di Afrodite

AREA DI PAFOS

Il villaggio di Lempa (loc. Lakkous) - Età Calcolitica

Si tratta di un insediamento di straordinaria importanza, caratteristico della regione di Pafos e risalente al Periodo Calcolitico (3500 al 2500 a.C.). Il villaggio era composto da un gruppo di case rotonde, fatte di pietra e fango, senza mura di cinta. I suoi abitanti vivevano di caccia, pesca, pastorizia e coltivazione di vari tipi di piante. Costruivano utensili in pietra, ossa e corna di cervo, producevano ceramiche, utilizzavano in vari modi la pietra e intagliavano il legno; conoscevano, inoltre, le tecniche della tessitura, dell'intreccio di vimini e facevano uso di oggetti in rame. Probabilmente adoravano una potente Dea della fertilità, che proteggeva le nascite e gli infanti; ciò è testimoniato dalle numerose statuette di donne in argilla, pietra e, soprattutto, picrolite, rinvenute in abitazioni e tombe. Esse raffigurano donne nella tipica posizione del parto. Una delle più grandi e importanti statuette risalenti al Calcolitico è la cosiddetta Signora di Lempa, in esposizione al Museo di Cipro, a Nicosia; essa fu ritrovata in una delle abitazioni rotonde (edificio 1) dell'insediamento. Il pavimento di questa casa era diviso in due parti: una fatta di terra, l'altra, probabilmente la zona ufficiale dell'abitazione, ricoperta di cemento. La statuina fu rinvenuta nel punto di divisione di queste due aree. La Signora di Lempa (3000 a.C.) (vedasi pag. 28) è fatta di pietra calcarea ed è alta 36 cm. Raffigura una donna nuda, incinta, con braccia corte e distese ed un lungo collo fallico, che sostiene la sua testa in posizione rialzata. In questo reperto, l'elemento della fertilità è enfatizzato dalla schematica resa del seno, dai larghi fianchi e dal ventre rigonfio. Ci troviamo di fronte ad una remota progenitrice di Afrodite; il culto della Dea della fertilità, infatti, è probabilmente sopravvissuto per secoli in questa regione, prima di dare origine al mito della Dea di Pafos, successivamente ribattezzata Afrodite e venerata a Palaipafos.

Geroskipou (I Sacri Giardini)

Kato Vrysi

L'odierno villaggio di Geroskipou viene chiamato Hierokepis dal geografo Strabone (I secolo a.C. – I secolo d.C.). Il suo nome deriva dal greco antico, "Ιερός Κήπος", cioè il Sacro Giardino dedicato ad Afrodite; è dunque la tradizione locale a legare tale borgo al mito della Dea.

Kato Vrysi era un antico acquedotto che soddisfaceva il fabbisogno idrico di persone e animali della zona. L'acqua veniva distribuita attraverso gallerie sotterranee, dalle colline rocciose a nord di Geroskipou; i membri della comunità lavavano i loro vestiti nelle vasche della fontana. Secondo tradizione, nonché secondo antiche testimonianze di viaggiatori, a Kato Vrysi si trovavano i Bagni di Afrodite; le acque della fontana

servivano, inoltre, ad irrigare i Sacri Giardini della Dea. Durante le annuali celebrazioni in onore di Afrodite, una solenne processione di devoti attraversava i Sacri Giardini, lungo un percorso noto come “η ιερά οδός”, che significa, appunto, “strada sacra”. Di recente, l’acqua di Kato Vrysi viene utilizzata unicamente come acqua consacrata.

Afrodite a Nea Pafos

Nea Pafos fu fondata nel 320 a.C. da Nicocle, ultimo re di Pafos e Alto Sacerdote di Afrodite. Nicocle fece costruire nella nuova città un tempio dedicato alla Dea, che non è ancora stato individuato con precisione, e numerosi altri templi dedicati ad altre divinità greche, quali Era e Artemide, il cui culto fu introdotto a Pafos proprio dal predetto re. Due iscrizioni di epoca ellenistica, che menzionano statue dedicate ad Afrodite, sono state rinvenute nel distretto di Fabrika, la qual cosa indurrebbe a ritenere che il tempio della Dea fosse anticamente situato in cima alla collina che si trova in quest’area. Nella Villa Romana di Teseo sono state rinvenute due statue di Afrodite, risalenti alla fine del II – inizio del III secolo d.C.; una di esse riproduce l’immagine di Afrodite Armata. La Dea, inoltre, è raffigurata in due mosaici del Periodo Romano, riportati alla luce in edifici situati nelle vicinanze.

1. Anassa Afrodite.
   Dipinto di Mary Plant

2. Egcheios, la dea con la lancia.
   Dipinto di Mary Plant

legati al culto di Afrodite

AREA DI LEFKOSIA (NICOSIA)

Ledra - Antica Lefkosia (Nicosia)

In epoca storica, nel luogo dove sorge l'odierna Lefkosia (Nicosia), si trovava un antico regno chiamato Ledra; l'area in questione fu abitata dal Periodo Calcolitico (III millennio a.C.) fino alla fine dell'Età del Bronzo. Probabilmente, verso la fine dell'Età del Bronzo l'insediamento aveva già acquisito notevole importanza, essendo situato sull'itinerario del rame, estratto sulle pendici dei Monti Troodos e portato, attraverso vari insediamenti, sulla costa orientale, da dove veniva esportato. Nei pressi delle mura veneziane, in un'area con resti della Tarda Età del Bronzo (XIV – XII sec. a.C.), sono stati rinvenuti per caso frammenti di una statuetta in bronzo risalente al XII secolo a.C., oggi esposta nel Museo di Cipro. La statua rappresenta una donna nuda, con un pube in chiara evidenza, mani sui fianchi, lunghe trecce ed una pesante collana. Probabilmente poggiava su un lingotto, come un'altra statuetta simile, sempre in bronzo, ma di ignota provenienza, oggi in esposizione presso il Museo Ashmolean. Si ritiene che la statua raffiguri la Dea di Cipro, rappresentata quale patrona del rame, in quanto, in qualità di Dea della fertilità, essa proteggeva tutti i prodotti della terra. Nella Tarda Età del Bronzo, a Ledra, potrebbe essere esistito un Santuario dedicato alla Dea. Il culto della Dea Cipriota deve essere sopravvissuto a Ledra fino alla fine del IV secolo a.C., in quanto a Lefkosia (Nicosia) è stata ritrovata un'iscrizione, risalente a questo periodo, che fa menzione del Santuario di Ledra, dedicato alla Dea di Pafos. Ledra era, dunque, uno dei centri del culto della Dea Afrodite. Di recente sono stati riportati alla luce reperti dei periodi Arcaico ed Ellenistico. La scoperta di statuette raffiguranti donne è testimonianza della continuità del culto della Cipride Dea a Ledra.

Tamassos (odierno villaggio di Politiko)

Omero era a conoscenza dell'esistenza di una città, a Cipro, chiamata Temessis, "Τεμέσης" (ricca di rame), che probabilmente corrispondeva all'antica città di Tamassos. Secondo Ovidio, a Tamassos vi era un giardino consacrato ad Afrodite, dove cresceva un albero con foglie e mele d'oro. Tale albero svolse un ruolo importante nella celebre gara tra Ippomene e Atlanta; è da esso, infatti, che Afrodite avrebbe staccato le tre famose mele d'oro date, in seguito, a Hippomenes.
Afrodite, a Tamassos, continuava ad essere venerata ancora nel I secolo d.C., all'epoca di Sant'Irakleidios, primo Vescovo della città.
Una missione archeologica tedesca, tra il 1970 e il 1980, ha riportato alla luce i resti di un santuario della Cipride Afrodite, accanto a officine per la fusione del rame.
Il santuario, utilizzato dal VII secolo a.C. fino al Periodo Ellenistico, fu ricostruito diverse volte.

Idalion (odierno villaggio di Dali)

Idalion, nell'area dell'odierno villaggio di Dali, era uno degli antichi regni di Cipro, menzionato da illustri poeti latini quale famoso centro del culto di Afrodite :

Venus regit Idalium frondosum.....

Venere regna sulla boscosa Idalion (Catullo)

Testimonianze di natura archeologica dimostrano che Afrodite, o la più antica Dea di Cipro, era venerata a Idalion. È stato, infatti, ritrovato un grande tempio in cima all'Acropoli orientale, come pure diversi santuari risalenti al Periodo Arcaico.

Molte figurine in argilla e pietra calcarea, che riproducono l'immagine della Dea di Cipro o dei suoi devoti, sono state rinvenute nei siti su cui sorgono i santuari; tra gli altri reperti trovati nei predetti siti, statuette di madri con bambino, dedicate ad una Dea Kourotrophos, ovvero protettrice degli infanti.

1. Veduta ricostruita del santuario con offerte votive, Idalion (Ohnefalsch Richter)

musei

Musei statali e privati, in tutta Cipro, espongono vaste collezioni di statuette in argilla e pietra calcarea, che ripercorrono l'evoluzione dell'immagine e dell'identità della Dea nel corso dei millenni.
Tali figurine, collocate in tombe, santuari e abitazioni private, svolgevano un importante ruolo negli antichi culti. Varie sono le interpretazioni suggerite circa la loro funzione: alcune di esse riprodurrebbero l'immagine della Dea, di sue sacerdotesse o dei suoi sacri servi; altre, invece, rappresenterebbero amici del defunto, o sarebbero, più semplicemente, talismani per la protezione dei morti, per propiziare la fertilità o, infine, amuleti portafortuna.
In epoca successiva le statuette cominciarono a raffigurare donatori, musici o semplici devoti, ma è certo, comunque, che fossero tutti oggetti direttamente legati al culto, che fungevano da tramite fra la divinità e gli umani.
Seguendo il logo dell'Itinerario Culturale di Afrodite, apposto sulle bacheche che espongono oggetti legati alla Dea, e con l'aiuto di un opuscolo disponibile presso ognuno dei musei di seguito indicati, i visitatori potranno ottenere un quadro più completo dei vari aspetti della Grande Dea.

Ecco alcuni dei più importanti reperti in ciascun museo:

Museo di Cipro - Lefkosia (Nicosia)

1, Museum Street, 1097 Lefkosia (Nicosia) Tel.: 22865888

Questo è il principale e più grande museo di Cipro. Esso ospita la più ricca e rappresentativa collezione di antichità cipriote all'interno del paese. Tra i reperti in esposizione, numerosi oggetti legati alla Cipride Dea, provenienti da ogni parte dell'isola.
Di grande importanza alcuni reperti risalenti al Neolitico (8000 - 3500 a.C.) e al Calcolitico (3500 – 2500 a.C.), che mostrano le origini del culto della fertilità: un fallo in pietra, proveniente da Choirokoitia, idoli cruciformi in picrolite, dalla regione di Pafos, l'interessante statuetta di una donna con testa e braccia dipinte, raffigurata mentre partorisce, con il bambino che emerge tra le sue gambe, rinvenuta nel sito di Kissonerga, e la nota Signora di Lempa.
Ci sono, inoltre, vasi in ceramica del Periodo Geometrico - Arcaico (VIII - VI secolo a.C.), decorati con rappresentazioni che fanno riferimento al culto di Afrodite; tra questi, la cosiddetta Anfora Hubbard, su cui è raffigurata una sacerdotessa seduta su un trono, che beve del liquido da una brocca con una lunga cannuccia, aiutata da un sacro servo.
In esposizione, altresì, alcune statuette votive dei periodi Arcaico, Classico ed Ellenistico (VI sec. – I sec. a.C.), tra le quali le più importanti sono una Testa e Busto di donna (sacerdotessa o devota), con collana e pendente a disco, la Testa di Afrodite, proveniente da Salamina di Cipro (inizio del IV secolo a.C.), e, infine, la statua in marmo di Afrodite, con la chioma raccolta sulla fronte, proveniente da Soli e risalente al I secolo a.C..

Museo Municipale Leventis di Lefkosia (Nicosia)

17, Ippocratous Street, Laiki Geitonia, Lefkosia (Nicosia) Tel.: 22661475

È il Museo della Storia di Lefkosia (Nicosia); è stato inserito nell'Itinerario Culturale di Afrodite, in quanto stabilisce un parallelo tra la nascita di Afrodite, emersa, secondo la leggenda, dalla schiuma del mare, e la "nascita", da un punto di vista geologico, dell'isola di Cipro, emersa dall'oceano. La piana di Mesaoria e, per estensione, la città di Nicosia emersero dal mare 1,8 milioni di anni fa, in seguito all'allargamento del fondo marino, attraverso la tettonica a zolle.

Museo della Collezione George & Nefeli Giabra Pierides,
Fondazione Culturale della Banca di Cipro

86, 88, 90, Phaneromeni Street, 1011 Lefkosia (Nicosia) Tel.: 22677134

Questa collezione copre gran parte della storia e dell'archeologia di Cipro, dalla Prima Età del Bronzo (2500 a.C.) alla fine del Medio Evo (XVI secolo). Tra gli oltre 600 pezzi in esposizione vi è un significativo numero di statuette e oggetti legati al culto della Cipride Afrodite.
Di particolare importanza un vaso antropomorfo, che sembrerebbe raffigurare una donna in procinto di partorire, un'immagine associata al concetto di fertilità o a una Dea della fertilità (2000 a.C. circa). Uno dei sigilli cilindrici in clorite raffigura due scene di lotta e, in mezzo, una Dea nuda, le cui mani sono strette sui fianchi (2000 a.C. circa); una brocca decorata con sette figure femminili, riccamente vestite e velate (?), che reggono fiori enormi e camminano circondate da uccelli, con gli ulteriori elementi decorativi di una capra e un fiore di loto, potrebbe, invece, rappresentare la scena di devote servitrici della Dea di Cipro nei sacri giardini di un santuario (VI – V secolo a.C.).

Museo della Storia della Coniatura Cipriota, Fondazione Culturale della Banca di Cipro

86, 88, 90, Phaneromeni Street, 1011 Lefkosia (Nicosia) Tel.: 22677134
(aperto a Maggio 2009)

Una collezione di monete dell'Antica Cipro, alcune delle quali di notevole importanza per quanto concerne Afrodite: una moneta in argento (statere) con Afrodite – Nemesis a tergo, in posizione frontale, che indossa un serto ed un lungo chitone, coniata durante il regno di Timocharis (385 a.C. circa), e una moneta in oro (1/10 di statere), proveniente dal regno di Salamis, che sul retro riproduce l'immagine della testa di Afrodite con una corona decorata. Vi sono, altresì, monete dei periodi Ellenistico e Romano, coniate durante il regno di Nicocle (373 – 361 a.C. circa) e sotto l'Imperatore Vespasiano (76 – 77 d.C.), con il tempio di Afrodite a Pafos sul retro. Vi è, infine, una moneta in bronzo, che raffigura sempre il Tempio di Afrodite a Pafos, con la pietra conica al centro, battuta sotto Settimio Severo (193 – 211 d.C.).

musei

Il Museo Locale di Idalion

30, Gianni Grouta Street, 2540, Dali - Tel.: 22444818

Situato in prossimità dell'antica Città-Stato di Idalion, questo museo fa riferimento alla presenza sull'isola del culto della Dea. Fonti archeologiche, in effetti, attestano che Afrodite e, in precedenza, la Dea di Cipro erano venerate anche a Idalion.

Museo del Distretto di Larnaka

Kalograion Square, Larnaka - Tel.: 24304169

In questo museo è esposta un'importante collezione di statuette e oggetti legati al culto di Afrodite, la Dea di Cipro. I reperti provengono da Kition e da altri siti nella regione di Larnaka, quali Choirokoitia, Kalavasos, Arsos e Achna. A parte gli idoli del Periodo Neolitico (4900 – 3900 a.C.), che costituiscono prova dell'esistenza di un culto della fertilità, vi sono altri manufatti, legati alla venerazione di divinità, rinvenuti nei templi di Kition, come, ad esempio, un Dio Bes, una statuina femminile, una pipa per l'oppio e altri oggetti di cosmetica, tutti in avorio.
Ci sono anche molte statue arcaiche in pietra calcarea e statuine in argilla del VI secolo a.C.; reperti di notevole importanza sono tre piccole steli hathoriche provenienti dall'acropoli di Kition, una statuetta, modellata a stampo e raffigurante una musicista, tre dee gravide e diverse teste di donna in pietra calcarea, di piccole dimensioni, appartenenti al Santuario di Artemis Paralia, nei pressi del Lago Salato di Larnaka.

Museo Pierides - Centro Culturale "Laiki"

4, Zinonos Kitieos Street, 6023 Larnaka - Tel.: 24814555

In questo museo sono esposti diversi oggetti provenienti da vari siti dell'isola; di particolare importanza una collezione di figurine, modellate su calco, rinvenute nel sito di Achna.
Vi è una grande varietà di idoli in steatite, risalenti al Periodo Calcolitico (3500 – 2500 a.C.), una statuetta in argilla, seduta e con le mani sotto il petto, statuine in argilla della Tarda Età del Bronzo (1450 – 1200 a.C.), con petto e pube ben evidenziati e, infine, due statuette femminili in argilla, a forma di bottiglia, con le mani posizionate sotto il seno (1200 – 1050 a.C.).
Degna di nota una figurina di donna in argilla, che indossa un pòlos, con le mani alzate (VIII sec. a.C.) e i cinque suonatori di tamburello, con teste modellate a stampo, risalenti al VI secolo a.C..
Nella sala dei Vetri d'epoca Romana vi è un frammento di oggetto in vetro, con Afrodite raffigurata in posizione eretta.

Museo Municipale di Agia Napa “Thalassa” (mare) in associazione con la Fondazione Pierides

14, Leoforos Kryou Nerou, Agia Napa - Tel.: 23816366

Il mare (Thalassa, in greco) e il retaggio marittimo di Cipro, dalla preistoria ai giorni nostri, costituiscono il tema centrale del museo. L’itinerario di Afrodite fa tappa anche in questo museo, dato l’inscindibile legame della Dea con il mare. Il reperto più importante è la replica di un mercantile del IV secolo a.C., il cui originale fu ritrovato al largo della costa di Keryneia. In esposizione anche un’ampia collezione di creature marine imbalsamate e di conchiglie associate al mito di Afrodite.

Museo del Distretto di Lemesos (Limassol)

5, Anastasi Sioukri e Vyrinos, Lemesos (Limassol) - Tel.: 25305157

Questo museo espone statuette in pietra e argilla del tardo Neolitico e della prima fase del Calcolitico, provenienti da siti archeologici del distretto, come Sotira, nonché reperti rinvenuti sull’acropoli e nella necropoli di Amathous. Nell’ingresso si trova un pavimento a mosaico, proveniente da Alassa, che raffigura Afrodite mentre fa il bagno, e un Eros alato che regge uno specchio (V sec. a.C.). Di particolare importanza un enorme capitello votivo in pietra calcarea, a forma di testa hathorica, che regge un piccolo santuario, rinvenuto nell’acropoli di Amathous.

Museo del Distretto di Pafos

43, Griva Digeni, Pafos - Tel.: 26306215

Il museo custodisce materiale proveniente principalmente da siti del Calcolitico, quali Kouklia, Souskiou, Lempa e Kissonerga, da siti del Periodo Arcaico, come Kouklia e Geroskipou, nonché da siti Ellenistici e Romani, quali Kouklia e Kato Pafos. Il Periodo Calcolitico (3000 – 2500 a.C.) è rappresentato da idoli in pietra e steatite, con le ginocchia piegate. Dei periodi Arcaico e Classico (725 – 325 a.C.) la testa ed il busto di una statuetta in argilla, di grandi dimensioni, con la mano destra alzata, una testa femminile in argilla rossa, dal santuario di Pomos, e quattro brocche, rinvenute a Marion e Pafos (VI – V sec. a.C.), recanti sul collo, come decorazione, una Kore che regge a sua volta delle brocche. Vi è, inoltre, una collezione di monete d’epoca Classica e Romana, raffiguranti la testa coronata di Afrodite ed il suo tempio tripartito a Palaipafos. Del Periodo Romano vi sono anche alcune statue in marmo, come quella di “Afrodite armata”, che indossa una bandoliera (manca la spada), ed un busto marmoreo, sempre della Dea. Ci sono, inoltre, statuette di Demetra, Artemide, Igea, Demetra e Persefone o Afrodite Urania (II – III sec. d.C.), oltre a orecchini in oro del III secolo d.C, raffiguranti Eros.

musei

Museo Archeologico locale di Palaipafos - Kouklia

Villaggio di Kouklia (nel sito archeologico di Palaipafos) - Tel.: 26432180

Questo museo espone la maggior parte del materiale rinvenuto nel Santuario di Afrodite e reperti del Calcolitico provenienti da vari siti della regione, illustrando, così, l'evoluzione del culto di una dea della fertilità in quello della Dea Afrodite, dal III secolo a.C. al Periodo Romano. Il più importante reperto in esposizione è la Pietra Nera ritrovata in prossimità del Santuario, che si ritiene sia l'antichissimo simbolo aniconico della Dea, una statuina femminile con le mani alzate (IX – VIII sec. a.C.) e la grande vasca in argilla rinvenuta nel santuario (XIII – XI sec. a.C.).

Museo di Polis - Marion Arsinoe

26, Leoforos Makarios III - Polis - Tel.: 26322955

In esposizione reperti dell'antica città di Marion e, in particolare, di un santuario d'Epoca Arcaica, dedicato ad una divinità femminile, scoperto a Peristeries da una spedizione archeologica americana dell'Università di Princeton.

1. Statua in marmo di Afrodite nuda, proveniente da Soloi, Museo di Cipro, Lefkosia

legati alla Dea

Petra tou Romiou

25 Km. a est di Pafos (30')
Il leggendario luogo della nascita di Afrodite è un sito naturalistico di rara bellezza, che stimola il visitatore a immaginare Afrodite che emerge dalla spuma del mare, come narra Esiodo nella Teogonia. Un ristorante, ubicato in una posizione discreta, consente di godere di una magnifica vista sulla baia.

Bagni di Afrodite

Penisola di Akamas, nei pressi di Polis, 46 Km. a nord di Pafos (15')
La leggendaria grotta naturale dove Afrodite era solita fare il bagno. Tale luogo è associato dalla mitologia anche ad Adone, l'amante della Dea. Qui, infatti, i due si incontrarono per la prima volta.

Capo Gkreco

45 Km. a nordest di Larnaka
Il sito naturalistico di Capo Gkreko si trova lungo il versante nord-orientale del promontorio dell'Antica Pidalion, località che ospitava un santuario dedicato alla Dea. Trattasi di un luogo di culto noto soltanto grazie a fonti letterarie, sicuramente da visitare per le sue bellezze naturali.

(non vi sono rovine visibili del santuario)

Itinerari naturalistici di Afrodite, Adone e della Fontana Amorosa

Penisola di Akamas, nei pressi di Polis, 46 Km. a nord di Pafos.
Punto di partenza: Bagni di Afrodite
Afrodite e Adone: lunghezza 7,5 Km. (3 ore)
Fontana Amorosa: lunghezza 6 Km. (2 ore)
Tre siti naturalistici di rara bellezza, che iniziano e si concludono ai Bagni di Afrodite, ripercorrono il mito della Dea e del suo idillio con Adone. Lungo il percorso si possono osservare piante associate ad Afrodite, soprattutto in primavera.

Lago Salato di Larnaka

3 Km. a sud del centro cittadino.
Punto di partenza: sulla strada per l'aeroporto di Larnaka oppure dalla rotonda dell'aeroporto verso la città di Larnaka, 200 metri sulla sinistra.
Punto di partenza alternativo: acquedotto di Kamares (sulla vecchia strada Larnaka - Limassol). Lunghezza: 4 Km. (1 ora)
Sito che ospitava una santuario in cui era venerata la Cipride Dea (del santuario non resta traccia visibile), forse come protettrice della produzione di sale, dal primo millennio al Periodo Romano, da ultimo con il nome di Artemis Paralia. Il Lago Salato ha acqua da ottobre a maggio e funge da luogo di sosta per i fenicotteri durante le loro migrazioni. In estate si secca, lasciando in superficie una crosta di sale.

piante

originarie di Cipro associate alla Dea

Tamarix (Tamerice)

Una pianta simbolo di bellezza e giovinezza e, pertanto, sacra ad Afrodite. Esichio (VI sec. d.C.) riprende un'altra tradizione, secondo cui il nome greco dell'albero, "μυρίκη", sarebbe da ricondurre alla figlia di Cinira, re di Cipro, nonché sorella di Adone, la quale versava lacrime ("εμυρέτο", in greco), perché era stata trasformata proprio in quest'albero. Entrambe le interpretazioni fanno riferimento all'eleganza di tale pianta.

Punica Granatum (Melograno)

Il frutto di questo albero era venerato nel culto di Hera (protettrice del matrimonio e del parto) ed era sacro tanto ad Atena quanto ad Afrodite. Già in tempi molto antichi, i Greci consideravano la melagrana, contenente numerosi, piccoli semi polposi, un simbolo di fertilità. Il suo legame con la fecondità è ulteriormente sottolineato dal mito del ratto di Persefone, ella stessa associata al concetto di fertilità. Persefone era condannata a trascorrere sotto terra metà dell'anno, in quanto, avendo mangiato una melagrana nel mondo degli inferi, aveva involontariamente sposato Ade. Il suo ritorno sulla terra, ogni anno, coincide con l'arrivo della primavera e, quindi, della fertilità. Entrambi questi aspetti della simbologia della melagrana sono successivamente confluiti nelle tradizioni cristiane, sopravvivendo fino ai nostri giorni. I semi polposi della melagrana, infatti, sono tra i principali ingredienti della Kollyva, un preparato a base di chicchi di frumento, offerto ai fedeli in occasione delle messe di commemorazione dei defunti, la qual cosa consente di ricollegare direttamente il frutto al mondo degli inferi. In occasione dei matrimoni tradizionali, inoltre, la sposa, di ritorno dalla chiesa, deve schiacciare una melagrana sull'ingresso di casa: lo spargimento di molti semi assicura, in tal modo, una numerosa prole. Per Persefone, leggere anche il paragrafo sull'Adonis Annua (Fiore d'Adone o Ranuncolo dei Grani).

Myrtus Communis (Mirto)

Un arbusto sacro ad Afrodite. Fu proprio dietro a un mirto che ella nascose le sue nudità, quando emerse dalle acque del mare di Pafos. Leggere a tal proposito il paragrafo sull'Adonis Annua. Il mirto è simbolo di bellezza e giovinezza, grazie alle sue foglie sempreverdi, ai suoi fiori, belli ed eleganti, e al suo gradevole profumo. I rami di mirto venivano comunemente usati per decorare templi e santuari. È, probabilmente, per la sua bellezza e per l'associazione al mito di Afrodite che il mirto viene usato, in occasione dei matrimoni tradizionali, nella composizione delle corone nuziali. L'uso che se ne faceva anticamente nei templi sopravvive ancora oggi; il mirto, infatti, continua ad essere utilizzato per la decorazione delle chiese e i suoi ramoscelli vengono sparsi sul pavimento in occasione di particolari celebrazioni o per dare il benvenuto alle personalità. In controluce le foglie di mirto appaiono trafitte da numerosi piccoli fori (ghiandole di olio essenziale di mirto). Gli antichi ritenevano che questi fossero stati procurati con un ago dall'infelice Fedra, moglie di Teseo, a Trezene, in Attica, prima di impiccarsi perché innamorata del suo figliastro, Ippolito, e da questi rifiutata (Pausania). Secondo un'altra versione, Fedra avrebbe praticato quei piccoli fori nel Santuario di Afrodite, sempre a Trezene, per vendicarsi della Dea che non l'aveva aiutata a conquistare Ippolito.

Rosmarinus Officinalis (Rosmarino)

Un dono di Afrodite al genere umano. Il rosmarino è una delle erbe bruciate sull'altare, per ringraziare o placare gli dei, spesso utilizzato in sostituzione dell'incenso, proveniente dall'Arabia. Con i suoi rami si creavano ghirlande per ornare le statue delle divinità.

Adonis Annua (Fiore d'Adone o Ranuncolo dei Grani)

Molte piante sono associate al nome di Adone, versione greca e latina del semitico "Adon" (Signore). Si ritiene che il culto di Adone abbia avuto origine nel Vicino Oriente e sia arrivato in Grecia attraverso Cipro, nel V secolo a.C.. Secondo la leggenda, Adone, dopo la sua nascita, fu nascosto in un cespuglio di mirto e portato a Persefone. Per ordine di Zeus, fu destinato a trascorrere due terzi dell'anno sulla Terra, con Afrodite, ed il restante terzo con Persefone, nel mondo degli Inferi. Quando egli fu ucciso da un cinghiale, Afrodite pianse incessantemente. Secondo Bione, poeta bucolico del II secolo d.C., il sangue di Adone e le lacrime di Afrodite si trasformarono in fiori. Altri autori sono, invece, più precisi: per ogni goccia di sangue versata da Adone, spuntò un ranuncolo dei grani o un anemone (Anemone Coronaria), mentre per ogni lacrima di Afrodite, tante quante erano le gocce di sangue di Adone, spunto una rosa bianca. (vedere anche Anemone).

Narcissus tazetta (Narciso)

Narciso era così bello che le ninfe si innamorarono di lui, ma lui le rifiutò, in quanto adorava soltanto sé stesso. Per questa ragione fu punito da Afrodite, che lo fece innamorare della sua stessa immagine riflessa in una delle sorgenti dell'Elicona. Secondo una versione del mito, egli sporgendosi, scivolò nella sorgente e affogò; una variante della leggenda vuole, invece, che si sia lasciato morire, struggendosi d'amore per sé stesso. Vicino alla sorgente dove Narciso si recava per ammirarsi, spuntò un fiore coronato d'oro, che ancora oggi si piega riflettendo la sua immagine nello specchio d'acqua.

Anemone Coronaria (Anemone)

Il nome “Anemone” derivante dal lamento per “Na’man” (“caro”: attributo del semitico “Adon”, cioè “Signore”), è legato al culto di Adone, come dimostrato, distintamente, da P. Lagarde (1878) e da C.M. Toy (1899).
L’Anemone coronaria, dai fiori rossi, è più frequente in Grecia dell’Adonis annua e, come quest’ultima, simboleggia le gocce del sangue di Adone. Questo anemone può anche essere di colore blu, rosa o bianco; ogni anno annuncia l’inizio della primavera e ricorda, al tempo stesso, la prematura morte di Adone. L’Anemone blanda è un’altra specie greca, solitamente dai fiori blu o bianchi.
Un’errata associazione del nome di questo fiore con il vento (“anemos”, in greco) ne ha determinato il nome inglese: “windflower”. (vedere, a tal proposito, anche Adonis annua o ranuncolo dei grani).

Asparagus acutifolius (Asparago)

Pianta dalle foglie molto acuminate (che sono, in effetti, germogli modificati), sacra ad Afrodite.

Rosa..... (Rosa)

Per la rosa bianca, associata al mito di Adone, vedere il paragrafo sull'Adonis annua. La rosa facente riferimento a questo e altri miti deve essere la rosa canina o rosa selvatica comune, in quanto la rosa da giardino in Grecia viene menzionata per la prima volta nel V secolo a.C.. Anacreonte, (poeta lirico nato nel 570 a.C.) lodò le caratteristiche della rosa, definendola "profumo degli dei, gioia degli uomini... il fiore prediletto di Afrodite". Lo stesso racconta, inoltre, che, quando Afrodite nacque dalla spuma del mare, "... allora la terra creò la graziosa pianta che, con le sue varie forme, la ricopre tutta", indicando l'esistenza di diverse varietà da giardino. Anacreonte associa la rosa non soltanto ad Afrodite, ma anche alle Grazie, alle Muse, alle Ninfe e a Dioniso, alle cui feste essa era sempre presente come elemento ornamentale. Secondo Ovidio (43 a.C. – 18 d.C.), la rosa si originò da una goccia del sangue di Adone. Altri autori, invece, narrano che nacque da una goccia del sangue di Afrodite. Secondo altri ancora, la rosa comparve nel punto in cui Afrodite bagnò la terra con gocce di nettare.

Acer (Acero)

Albero sacro a Fobos (o Phobos), un demone che incuteva timore, compagno di Ares, dio della guerra e amante di Afrodite. Si ritiene che il nesso tra l'acero e Fobos possa essere rappresentato dalla paura che quest'albero crea negli uomini, quando le sue foglie, in autunno, assumono il loro tipico colore rosso.

Origanum (Origano)

È annoverato tra le più importanti piante officinali dell'antichità. Già prima del IV secolo d.C. le sue virtù erano state decantate da almeno 24 scrittori. È chiamato anche Artemidion in onore di Artemide, la quale, quando era in vena, curava con l'origano le ferite da lei stessa inflitte con le sue frecce avvelenate. Veniva largamente esportato da Creta. Ippocrate (V secolo a.C.), sull'isola di Cos, lo utilizzava per i disturbi alla cistifellea, la tubercolosi e, nei cataplasmi, per le ferite. Dioscoride (I secolo d.C.) gli attribuì molte virtù. Afrodite dimostrava tutta la sua amorevolezza per l'eroe troiano Enea, usando il dictamnus di Creta per guarirne le ferite (Virgilio, Eneide).

Cydonia oblonga, sin. Cydonia vulgaris (mela cotogna)

La mela cotogna era sacra ad Afrodite e simboleggiava l'amore. Nelle sue riforme legislative del VI secolo a.C., lo statista ateniese Solone introdusse la mela cotogna nel rituale del matrimonio. I giovani sposi dovevano mangiarne un po' prima della loro "prima notte", un'usanza probabilmente ispirata dal pronunciato aroma di questo frutto.

conchiglie

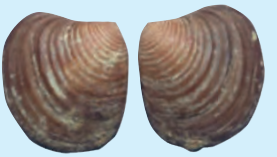
legate al culto di Afrodite

Il nesso generale tra le conchiglie e Afrodite è evidente, in quanto sia le une che l'altra provengono dal mare; tale legame si traduce nella rappresentazione pittorica della Dea che emerge dalle acque in posizione eretta su una conchiglia. Sembra, inoltre, che nell'antichità le conchiglie, come le uova, fossero associate al concetto di fertilità e, di conseguenza, anche ad Afrodite. Non si deve dimenticare che ancora oggi le ostriche sono cariche di tali connotazioni. Forse per questo motivo e, in ogni caso, sicuramente in ragione della loro intrinseca bellezza, le conchiglie venivano utilizzate come contenitori per cosmetici. A parte tali associazioni di carattere generale, alcune particolari specie di conchiglie sono state tradizionalmente accomunate alla Dea, a causa della loro forma.
Le conchiglie di seguito elencate sono quelle presenti nelle acque di Cipro.

Famiglia: Astartidae = Astarte

Il pronunciato umbone di questo mollusco bivalve ricorda i genitali femminili; da ciò deriva, dunque, la sua associazione con Astarte / Afrodite. A Cipro, in acque profonde, vivono due specie di Astartidae:

Astarte fusca (Poli 1795), Astarte sulcata (Da Costa 1778).

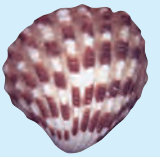


Astarte fusca (Poli 1795).

Famiglia: Carditidae = Cardio

Il pronunciato umbone di questo piccolo mollusco bivalve, a forma di cuore, ricorda i genitali femminili; ecco, pertanto, spiegato il motivo del prefisso "veneri" in alcune specie di questa famiglia. Nei pressi di Capo Gkreko vivono due specie:

Venericardia antiquata (L. 1758),
Venericardia corbis (Philippi 1836)



Venericardia antiquata (L. 1758).

Famiglia: Cypraeidae = Ciprea

Secondo George Perry (Concologia, o Storia Naturale delle Conchiglie, Londra, 1811) il nome scientifico della Ciprea trae origine dal fatto che una conchiglia di questo genere fu presentata come offerta al Tempio di Afrodite, a Cipro. In effetti, egli aggiunge che "la bellezza e lo splendore di queste conchiglie le rende degne di essere esposte quali offerte presso il Tempio della Dea della Bellezza (la Cipride Afrodite)". Le Cipree hanno sempre rappresentato la famiglia di conchiglie più ricercata dai collezionisti. Secondo alcuni psicologi, alla radice di questa forte attrazione vi sarebbe un simbolismo sessuale evocato dalla conchiglia; l'intera forma e, in particolare, l'apertura di questi gasteropodi ricordano, infatti, i genitali

femminili. Le Cipree, sia locali che d'importazione, si trovano spesso tra le suppellettili funebri nelle antiche tombe cipriote. Questa famiglia conta circa duecento specie, due delle quali vivono nelle acque di Cipro:

Cyprae lurida (L. 1758), Cypraea spurca (L. 1758)

1. Cyprae lurida (L. 1758).

2. Cyprae a spurca (L. 1758).

Famiglia: Veneridae = Vongola

Il pronunciato umbone di questo mollusco bivalve ricorda i genitali femminili; per tale ragione la famiglia è stata chiamata con il nome della Dea Venere. Esistono numerosi generi e centinaia di specie, sedici delle quali si possono trovare nelle acque basse intorno a Cipro

1. Callista chione (L. 1758)

2. Chamelea gallina (L. 1758)

3. Clausinella fasciata (Da Costa 1778)

4. Dosinia exoleta (L. 1758)

5. Dosinia lupinus (L. 1758)

6. Gouldia minima (Montagu 1803)

7. Irus irus (L. 1758)

8. Pitar rudis (Poli 1785)

9. Timoclea ovata (Pennant 1777)

10. Venerupis aurea (Gmelin 1791)

11. Venerupis decussata (L. 1758)

12. Venerupis geographica (Gmelin 1791)

13. Venerupis pullastra (Montagu 1808)

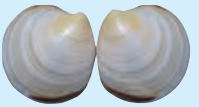
14. Venerupis rhomboides (Pennant 1758)

15. Venus casina (L. 1758)

16. Venus verrucosa (L. 1758)

1. Callista chione (L. 1758)

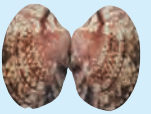
2. Chamelea gallina (L. 1758)



5. Dosinia lupinus (L. 1758)

7. Irus irus (L. 1758)

10. Venerupis aurea (Gmelin 1791)



11. Venerupis decussata (L. 1758)

16. Venus verrucosa (L. 1758).

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DI CIPRO

UFFICI A CIPRO

LEFKOSIA (NICOSIA)
CYPRUS TOURISM ORGANISATION
(Sede Centrale)
Leoforos Lemesou 19,
Lefkosia, Cyprus
Indirizzo postale:
P.O. BOX. 24535,
CY - 1390 Lefkosia (Nicosia)
Tel.: +357 22 69 11 00
telefax: +357 22 33 16 44
E-mail: cytour@cto.org.cy
Web-site: www.visitcyprus.org.cy

Lefkosia (Nicosia)
Aristokyprou 11,
Laiki Geitonia,
CY - 1011, Lefkosia
(a est di Plateia Eleftherias)
Tel: 22 67 42 64

Lemesos (Limassol)
a) Lemesos Harbour
(Porto di Limassol)
Servizi a tutte
le navi passeggeri.
Tel. 25 57 18 68

b) Agiou Andreou 142
Tel. 25 36 27 56

c) Georgiou A', 22
CY - 4047 Lemesos,
Potamos tis Germasogeias
(Ingresso est di "Dasoudi beach")
Tel.: 25 32 32 11

Larnaka
Plateia Vasileos Pavlou,
CY - 6023 Larnaka,
Tel.: 24 65 43 22

Pafos
a) Gladstonos 3,
CY - 8046, Pafos
Tel.: 26 93 28 41

b) Poseidonos Ave. 63A,
CY - 8042 Kato Pafos
Tel.: 26 93 05 21

Platres
CY - 4820, Platres
Tel.: 25 42 13 16

Agia Napa:
Leoforos Kryou Nerou 12,
5330, Agia Napa
Tel.: 23 72 17 96

Paralimni - Protaras
Protara 14,
5296, Paralimni - Protaras
Tel.: 23 83 28 65

Polis
Vasileos Stasioikou A' 2,
CY - 8820 Polis Chrysochous
Tel.: 26 32 24 68

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DI CIPRO

UFFICI ALL'ESTERO

ITALIA
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO
DI CIPRO
Via Santa Sofia 6, 20122 Milano
Tel.: 0039-02-58 31 98 35,
0039-02-58 30 33 28,
Fax: 0039-02-58 30 33 75
E-mail: info@turismocipro.it

REGNO UNITO
CYPRUS TOURIST OFFICE
17, Hanover Street London W1S 1YP
Tel.: 0044-207-569 8800,
Fax: 0044-207-499 4935
E-mail: informationcto@btconnect.com

IRLANDA
CYPRUS TOURISM ORGANISATION
71 Lower Leeson St., Dublin 2
Tel.: 00 353-1-662 92 69,
Fax: 00 353-1-662 92 70
E-mail: cyprusinfo@eircom.net

GERMANIA
FREMDENVERKEHRSZENTRALE
ZYPERN

A) FRANCOFORTE
Zeil 127, 60313 Frankfurt
Tel.: 0049-69-25 19 19,
Fax: 0049-69-25 02 88
E-mail: info@cto–fra.de

B) BERLINO
Wallstr. 27, 10179 Berlin
Tel.: 0049-30–23 45–75 90,
Fax: 0049-30–23 45–75 92
E-mail: cto_berlin@t—online.de

AUSTRIA
ZYPERN TOURISMUS
Parkring 20, A–1010 Wien
Tel.: 0043-1-513 18 70,
Fax: 0043-1-513 18 72
E-mail: office@zyperntourismus.at

FRANCIA
OFFICE DU TOURISME DE CHYPRE
15, Rue de la Paix, 75002 Paris
Tel.: 0033-1-42.61.42.49,
Fax: 0033-1-42.60.48.53
E-mail: cto.chypre.paris@wanadoo.fr

BELGIO
OFFICE DU TOURISME DE CHYPRE
DIENST VOOR TOERISME VAN
CYPRUS
Avenue de Cortenbergh 61,
Kortenberglaan
B-1000 Bruxelles/Brussel
Tel.: 0032-2-735.06.21,
Fax: 0032-2-735.66.07
E-mail: cyprus@skynet.be

SVEZIA
CYPERNS TURISTRÅD
Sveavägen 66,
111 34 Stockholm
Tel.: 0046-8-105025,
Fax: 0046-8-106414
E-mail: info@ctosweden.org

GRECIA
CYPRUS TOURISM ORGANISATION

A) ATENE
Voukourestiou 38, Kolonaki,
Athens 10673
Tel.: 0030-210-3610178,
0030-210-3610057
Fax: (210) 36 44 798
E-mail: cto–athens@ath.forthnet.gr

B) SALONICCO
37 Nikis Ave., Thessaloniki 54013,
P.O. BOX 50046
Tel.: 0030-231-242880,
Fax: 0030-231-286881
E-mail: kotthes@the.forthnet.gr

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DI CIPRO

UFFICI ALL'ESTERO

FINLANDIA
KYPROKSEN MATKAILUTOIMISTO
Aleksanterinkatu 48B, 00100 Helsinki
Tel.: 00358-9–476 09 100,
Fax: 00358-9–476 09 120
E-mail: info@ctofinland.org

STATI UNITI D'AMERICA
CYPRUS TOURISM ORGANIZATION
13 East 40th Str. New York, NY 10016
Tel.: 001-212-683–5280,
Fax: 001-212-683–5282
E-mail: gocyprus@aol.com

PAESI BASSI
CYPRUS VERKEERSBUREAU
Keizersgracht , 635,
1017 DS Amsterdam
Tel. 0031-020-6244358,
Fax: 0031-20-6383369
E-mail: cyprus.sun@planet.nl

ISRAELE
CYPRUS TOURISM ORGANISATION
Top Tower-14th floor, Dizengoff Centre
50 Dizengoff Str., - Tel-Aviv 64332
Tel.: 00972-3-52 57 442,
Fax: 00972-3-52 57 443
E-mail: cto@netvision.net.il

FEDERAZIONE RUSSA
CYPRUS TOURISM ORGANISATION

A) MOSCA
Povarskaya 9, Building 2,
121069, Moscow
Tel.: 007-495-223-9684,
Fax: 007-495-744-2955
E-mail: ddemetriou@yandex.ru

B) SAN PIETROBURGO
27, Furshatatskaya street
191123 St Petersburg
Tel.: 007-812-3325808,
Fax: 007-812-3325809
E-mail: spbcto@yandex.ru

UNGHERIA
CIPRUSI IDEGENFORGALMI HIVATAL
H-1051 Budapest,
Dorottya Str. 3. III floor
Tel.: 00-36-1-266 6044,
Fax: 00-36-1-266 6043
E-mail: ciprusinfo@t-online.hu

POLONIA
CYPRYJSKA ORGANIZACJA
TURYSTYCZNA
Ul. Piekna 20
00549 Warszawa
Tel.: 0048-22-8279036
Fax: 0048-22-8279034
E-mail: cto@cypr.pl

REPUBBLICA CECA
KYPERSKÁ ORGANIZACE
CESTOVNÍHO RUCHU
Václavské náměsti 1282/51
110 00 Praha 1
Tel.: 00420-224-281285
Fax: 00420-224-281286
E-mail: cto.prague@volny.cz

MEDIO ORIENTE GOLFO ARABO
CYPRUS TOURISM ORGANISATION
Al Ghurair Center, Office Tower,
No 436B, P.O.Box 94670
Deira, Dubai, UAE
Tel.: 00971-4-2277637,
Fax: 00971-4-22 77 638
Email: tourism@cyprusme.com

SVIZZERA
FREMDENVERKEHRSZENTRALE
ZYPERN
Gottfried Keller – Strasse 7,
CH-8001 Zurigo
Tel.: 0041-44-262 3303,
Fax: 0041-44-251 2417
Ginevra: Tel: 0041-22-741 33 03
E-mail: ctozurich@bluewin.ch

Cipro
nel cuore

Canterò la maestosa Afrodite,
leggiadra dea dall'aurea corona,
che impera sulle città di Cipro cinta dal mare.
Colà l'umido soffio di Zefiro la condusse, tra soffice schiuma,
sull'onde del fragoroso mare; e le Ore,
adorne dell' aureo diadema,
gioiosamente l'accolsero,
avvolgendola in divine vesti.....

Inno Omerico,
Inno 6. 1-21,
(libera traduzione)

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DI CIPRO

Cipro nel cuore